

# La Russa (An) firma in via XX per il Tibet

**L'esponente del Pdl: «Io ministro? Non aspiro a nulla. Però preferirei la Difesa». «La destra c'è e siamo noi; Fi è il centro»**

IGNAZIO LA RUSSA, esponente nazionale di primo piano di Alleanza nazionale, ha firmato ieri in via XX Settembre la petizione popolare promossa dal suo stesso partito a favore del popolo tibetano. Solidarietà al Dalai Lama è stata espressa da tutta An, con una forte critica verso il governo cinese, «protagonista di una repressione intollerabile». Nelle stesse ore, per altro, il presidente del consiglio regionale ligure, Mino Ronzitti (Sinistra Arcobaleno) ha scritto al presidente della Repubblica affinché

solleciti un intervento del governo italiano su Pechino. Centinaia le firme raccolte in strada e gli appelli firmati da tutta la Liguria attraverso la grande rete di internet.

Ma La Russa era impegnato ieri anche nella sua tappa genovese in vista delle elezioni del 13 e 14 aprile. Detto che non aspira «per abitudine» a un ministero, ha ammesso «che nel caso avessi la bacchetta magica sarei

più interessato alla Difesa. Un dicastero ambito anche da Claudio Scajola. E proprio a Scajola - che l'altro giorno aveva definito il Pdl come «un partito di centro rinnovatore», dicendo di non gradire più la dicitura «centrodestra», il più imitato dei politici di An ha fatto sapere: «An è un partito di destra capace di parlare

al centro, così come Fi è un partito di centro capace di parlare anche alla destra. Quindi la nostra lista, che darà vita al Pdl è una formazione politica che nel solco dei partiti europei come quello di Aznar, quello di Sarkozy e dei conservatori inglesi può essere definito un Movimento di centrodestra». «Credo che Scajola - ha proseguito La Russa - sia stato condizionato dal tentativo di Veltroni di dire che noi siamo destra e lui centro».

Quindi, attorniato dai vertici di An, da Roberto Cassinelli di Fi e Franco Barci della Lista Biasotti, La Russa ha ricordato le priorità sulla sicurezza: «Punizioni pesanti e senza attenuanti per i recidivi, stretta sui clandestini, costruzione di nuove carceri, più soldi e mezzi alle forze dell'ordine». Nessuna nuova sull'arrivo di Berlusconi: di certo dopo il 5 aprile.

GIO. M.



Ignazio La Russa firma per il "Tibet libero" sotto gli occhi di Gianni Plinio

